



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

PROGETTO ERASMUS+ “HUMANITAS – LOVE, KNOWLEDGE AND CULTURE”

MOBILITA' A BORAS –SVEZIA DAL 26 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2025

Nel corso del corrente anno scolastico è stata realizzata la seconda parte del Progetto Erasmus+ “Humanitas” iniziato nel 2023-24. Hanno partecipato gli studenti della 5BLS accompagnati dalle docenti Cristiana Canali e Eleonora Vitali e dalla Dirigente Prof.ssa Maria Rita Urciuoli.



Ecco il loro racconto:

- Attività mattutine

Arrivati in Svezia ad una tarda ora della sera, abbiamo avuto la possibilità, soltanto a partire dalla mattina seguente, di approfondire la conoscenza delle famiglie e di approcciarci in maniera diretta ad una realtà sconosciuta. Fin da subito, siamo stati catapultati nel vivo delle lezioni, che si sono susseguite per un totale di quattro giornate scolastiche, durante le quali, suddivisi in tre gruppi, abbiamo partecipato alle più svariate attività.

Le lezioni si sono svolte in maniera interattiva, con l'obiettivo di stimolare la nostra partecipazione ed introdurci a modalità didattiche molto diverse dalla nostra quotidianità. L'esperienza ci ha permesso di comprendere come esistano molti modi di approcciarsi allo studio: metodi più creativi, pratici, volti a stimolare l'interesse e la curiosità degli studenti, pur mantenendo un clima di tranquillità, agevolato dalla familiarità con i professori. Abbiamo partecipato a laboratori di disegno creativo, di design, a lezioni di danza e ad attività sportive, tutte esperienze nuove e stimolanti. Al tempo stesso, è stato fondamentale immergerci nel quotidiano degli studenti locali, con lezioni di matematica, inglese e tanto altro. Durante le ore scolastiche, il lavoro di gruppo è stato fondamentale per cooperare con gli studenti svedesi ed interagire con i professori, potenziando l'utilizzo della lingua inglese, tramite attività di ascolto e dialogo.

- Attività pomeridiane

Durante questa settimana in Svezia, oltre alle attività scolastiche svolte al mattino, abbiamo trascorso gran parte dei pomeriggi con i nostri corrispondenti svedesi e le loro famiglie,

immergendoci nella loro quotidianità e nelle tradizioni locali. I nostri corrispondenti ci hanno guidato alla scoperta della cittadina di Borås, facendoci esplorare ristoranti e negozi di ogni genere. Abbiamo avuto l'opportunità di assaporare piatti tipici svedesi, sperimentando anche accostamenti insoliti, come la pizza con il kebab. Nonostante la nostalgia per la cucina italiana, le famiglie ospitanti si sono sempre premurate di prepararci pasti deliziosi, permettendoci così di entrare davvero nella loro cultura gastronomica.

Un aspetto che ci ha particolarmente colpito è stato il diverso ritmo della giornata: in Svezia si cena molto prima rispetto all'Italia, un'abitudine a cui abbiamo dovuto adattarci. I pomeriggi sono stati ricchi di attività: abbiamo visitato diversi musei d'arte e partecipato ad un'entusiasmante sfida tra italiani e svedesi organizzata dalla scuola. La competizione includeva giochi di strategia, concentrazione e abilità, offrendo un'occasione di confronto divertente e coinvolgente.

Tuttavia, il momento in cui abbiamo potuto migliorare maggiormente il nostro inglese e approfondire la cultura svedese è stato senza dubbio quello trascorso direttamente con i corrispondenti e le loro famiglie. I nostri corrispondenti ci hanno fatto conoscere i loro passatempi pomeridiani, portandoci a giocare a bowling, pattinare sul ghiaccio e passeggiare lungo i meravigliosi paesaggi naturali svedesi, tra cui immensi laghi.

Abbiamo anche avuto modo di guardare programmi televisivi locali e di divertirci insieme in discoteca, vivendo momenti autentici di socializzazione. Inizialmente, l'idea di trascorrere un'intera settimana in casa di sconosciuti con abitudini e tradizioni diverse dalle nostre ci spaventava un po'. Tuttavia, l'accoglienza calorosa, la gentilezza e la disponibilità dei corrispondenti e delle loro famiglie ci hanno fatto sentire a casa, permettendoci di adattarci rapidamente e di vivere un'esperienza indimenticabile.

- Visite ai musei

Fra le numerose attività organizzate dalla scuola svedese vi era la visita guidata all'esposizione "Christian Andersson - NO PROSPECT OF AN END", tenuta al museo d'arte di Borås. La mostra si basava sul tentativo da parte dell'artista di esplorare la sottile soglia che separa il reale e l'illusione. Le opere esposte sono state un punto di partenza per numerose riflessioni inerenti ai limiti umani, i quali portano a percepire la realtà in modo diverso in base al punto di riferimento. Abbiamo avuto anche la possibilità di trascorrere una giornata a Göteborg, immergendoci sia in un nuovo spazio urbano che in una differente dimensione artistica da quella italiana. Arrivati in città, ci siamo recati al museo cittadino, dove, accompagnati da una guida, abbiamo visto numerose opere prevalentemente impressioniste, che ci hanno permesso di comprendere meglio ciò che avevamo precedentemente studiato a scuola. È stato davvero interessante entrare in contatto con il mondo artistico svedese, in quanto abbiamo scoperto un nuovo aspetto della cultura e della mentalità della Svezia. Sempre a Göteborg abbiamo visitato il Röhsska Museum of Design, dove ci siamo immersi nella dimensione del piccolo artigianato. In questo museo abbiamo svolto un'attività interattiva, organizzando da soli una sorta di spiegazione "da guida turistica" inerente ad un'opera che ci aveva particolarmente affascinato.

- Shock culturale

Questa settimana ci ha messo di fronte ad una realtà diversa da quella che viviamo quotidianamente, a partire dagli stili di vita fino all'alimentazione, provocando uno stimolante scambio di culture. Essendo un Paese nordico, la Svezia durante la giornata accoglie poco sole: durante la settimana, oltre che ad un clima freddo (ma non troppo) e piovoso, abbiamo incontrato poca luce solare, a differenza di come siamo abituati in Italia. La scuola svedese è molto diversa da quella italiana: composta da molti edifici, presenta numerosi spazi comuni dedicati agli studenti, in modo che possano passare molte ore nella struttura. Un aspetto fondamentale che abbiamo notato è infatti quello dell'importanza dell'autonomia degli alunni, che sono immersi in un ambiente rilassato e collaborativo, dove l'insegnamento è molto focalizzato su un apprendimento attivo e creativo. Noi, invece, siamo abituati ad un insegnamento più passivo. Abbiamo notato che gli Svedesi si dedicano molto al tempo libero e al benessere della persona. Favoriscono gli spazi aperti e verdi, in modo da

connettersi con la natura, nonostante le temperature basse. Passare sette giorni in Svezia, dove abbiamo incontrato differenze, ha rappresentato un'esperienza coinvolgente e interessante, soprattutto a causa delle differenze negli stili di vita, donandoci una nuova prospettiva del mondo.

VIRGINIA VANNINI 5BLS